

La Gazette 45

il giornale di **GIOVANNI RASPINI**

FOOD & WINE
FOOD & WINE
FOOD & WINE







Il Punto di Giovanni e Claudio
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



Le nuove creazioni di Giovanni Raspini
di Andrea de Paolis

6



**A Cannavacciuolo il Giovanni Raspini
Food & Wine Award 2018**
di Fiamma Niccolai

16



**Intervista
ad Antonino Cannavacciuolo**
di Francesco Maria Rossi

22



**Giovanni Raspini
si innamora di Verona**
di Fiamma Niccolai

26

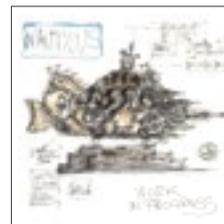
**Al Forte dei Marmi il punto vendita
di Giovanni Raspini**
di Fiamma Niccolai

34



**Un'anteprima sulla grande
mostra Nautilus del 2019**
di Andrea de Paolis

36



**Giancarlo Fulgenzi,
creatività senza tempo**
di Francesco Maria Rossi

40



**Giovanni Raspini
Milano Mood Portrait**
di Fiamma Niccolai

46



La Gazette 45

autunno in verno 2018/19

Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

“Giùà... chiste so proprio io... guarda o braccio... Maronna... ‘a pelle d’oca”

E giù una pacca sulla spalla che avrebbe atterrato un toro. Non c'erano dubbi. Antonino Cannavacciuolo aveva apprezzato il Food and Wine Award che avevamo realizzato per lui. Antonino non è uomo da mezze misure. Ama o odia. E ci ha ripagato con una serata sontuosa, scintillante e magica. Ricca di attentati al colesterolo, fascino di una dimora evocativa di notti d'Oriente ed echi napoletani.

Costruiamo gioielli d'argento con caparbia, irriverenza, leggerezza ad eresia. Vogliamo continuare ad essere eretici e superare le regole e le convenzioni. Ma il nostro primo mondo, il cavallo di battaglia e la specialità della maison rimangono gli oggetti, il modellato plastico che diventa scultura, il mondo della tavola e della casa. Siamo argentieri prima che gioiellieri. Dal tratto figurativo, organico, naturalistico ed animalier. Siamo un cantante che canta cento canzoni diverse. Ma la voce è sempre la stessa. Apriamo le porte della nostra fucina a chiunque porti talento, generosità, genio e voglia di osare.

In queste pagine vi anticipiamo un progetto che condividiamo con un talento naturale che tanto ha già fatto ma tanto ancora può fare. Giancarlo Fulgenzi. Sì proprio lui, il mitico creativo degli anni '60. Con lui abbiamo riletto il Nautilus. Il sottomarino del Capitano Nemo con il suo carico di tesori, oggetti e gioielli. Gioielli dagli abissi che vi faranno vibrare. Vogliamo anche ricordare le nostre proposte che vi riscaldano il cuore nei mesi autunnali ed invernali e non possiamo tralasciare le nostre due ultime aperture. Nuovi negozi in due città diverse ma simili per fascino, importanza ed intensità. Verona e Forte dei Marmi. Buona lettura.

“Giùà... this really is me... look at my arm... my God... goose bumps”

And a pat on the shoulder that would have floored a bull. No doubt about it. Antonino Cannavacciuolo appreciated the Food and Wine Award we had made for him. Antonino is not a man of half measures. Love or hate. Moreover, he repaid us with a sumptuous, sparkling and magical evening. High in cholesterol attacks, the charm of a dwelling evoking nights of the East and Neapolitan echoes.

We create silver jewellery with stubbornness, irreverence, and lightness bordering on heresy. We want to continue being heretics and overcome the rules and conventions. However, our first world, the signature theme and specialty of the house remain the objects, the crafted models that become sculptures, the world of the table and the home. We are silversmiths more than jewellers. With a figurative, organic, naturalistic and animalier trait. We are a singer who can perform a hundred different songs. Nevertheless, the voice is always the same. We open the doors of our forges to anyone who can bring us some talent, generosity, genius and the desire to dare.

In these pages, we reveal a project that we share with a natural talent who has already done much but can still do a much more. Giancarlo Fulgenzi. Yes, him, the legendary creative designer from the 60s. With him, we have reinterpreted the Nautilus. Captain Nemo's submarine with its cargo of treasures, objects and jewellery. Jewels from the abyss that will shake you. We also want to recall our offers that will warm your heart in the autumn and winter months and we cannot overlook our last two openings. New shops in two cities that are very different, but similar in charm, importance and intensity. Verona and Forte dei Marmi. Enjoy reading.



Le nuove creazioni di Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

Ecco la collezione autunno inverno 2018-19

L'autunno inverno 2018-19 di Giovanni Raspini è finalmente una preziosa realtà. Quattro collezioni di gioielli che coniugano pienamente lo stile e l'identità del brand toscano con le più fresche tendenze contemporanee. *Amazonia*, *Super Bowl*, *Maui* e *Jack* sono i nomi da tenere a mente, l'ultimo legato in modo esclusivo al gioiello maschile.

Amazonia significa natura rigogliosa, emozioni intense, una nuova vita che cresce. Ispirata e dedicata al polmone verde del nostro pianeta, mostra in ogni suo dettaglio la bellezza del modellato plastico di Giovanni Raspini. Le fronde, i rametti, le foglie d'argento brunito si rincorrono e vanno quasi ad abbracciare piccole sferette in tormalina rosa e granato, mantenendo eleganza e ritmo in ogni minimo dettaglio. La collezione viene declinata in tre collane, due bracciali, due orecchini e due anelli.

Giovanni Raspini's Fall Winter 2018-19 is finally here. Four collections of jewels that fully combine the style and identity of the Tuscan brand with the freshest contemporary trends. *Amazonia*, *Super Bowl*, *Maui* and *Jack* are the names to keep in mind, the last one linked exclusively to men's jewellery.

Amazonia means lush nature, intense emotions, a new life that grows. Inspired and dedicated to the green lung of our planet, it shows in every detail the beauty of the sculptural quality produced by Giovanni Raspini. The leafy branch, the twigs, the burnished silver leaves chase each other and almost embrace small spheres in pink tourmaline and garnet, maintaining elegance and rhythm in every detail. The collection is declined in three necklaces, two bracelets, two earrings and two rings.





Super Bowl si conferma gioiello di assoluta personalità. Giovanni Raspini sviluppa un nuovo capitolo della collezione, approfondendo ed ampliando le possibilità di indosso, aggiungendo elementi tubolari (sempre in lastra d'argento martellata a mano) e mettendo in produzione una versione ancor più luminosa in argento dorato. Una bellezza semplice, eppure di grande impatto, ove forma e texture sono protagoniste. Presentata con un'ampia scelta di collane, bracciali ed orecchini.

Super Bowl continues to amaze us as a jewel of absolute personality. Giovanni Raspini develops a new chapter of the collection, deepening and expanding its world, adding tubular elements (always in hand-hammered silver plate) and producing an even brighter version in gilded silver. A simple beauty, yet of great impact, where form and texture are the protagonists. It is presented with a wide selection of necklaces, bracelets and earrings.









L'argento brunito incontra la madreperla accoppiata col quarzo. Ispirata alla grande famiglia Perlage, *Maui* racconta con eleganza tutti i chiaroscuri e i riflessi opalescenti (dal verde al rosa) che la luce del sole può regalarci. La collezione richiama una forma circolare, realizzata in varie dimensioni con sferette d'argento. A volte il cerchio incornicia la pietra facendole da castone, altre si mostra aperto e libero, creando un pattern visivo di grande equilibrio compositivo. *Maui* viene declinata in due collane, due bracciali, due orecchini e due anelli.

The burnished silver meets the mother-of-pearl coupled with quartz. Inspired by the great Perlage family, *Maui* elegantly describes all the contrast and opalescent reflections (from green to pink) that the sunlight can give us. The collection recalls a circular shape, made in various sizes with silver spheres. Sometimes the circle frames the stone as a setting, others it's free, creating a visual pattern of great compositional balance. *Maui* is declined in two necklaces, two bracelets, two earrings and two rings.





Per l'uomo, Giovanni Raspini sceglie *Jack*, la collezione giovane e dinamica che dedica interamente all'universo maschile. Per realizzarla, il gioielliere toscano utilizza ancora una volta la lastra di argento martellata a mano, metafora di carattere, forza e luminosità. Ad essa unisce elementi in cuoio o pietre dure come il lapislazzuli e l'onice nero. Molti i decori classici utilizzati, fra cui l'ancora, la croce, il cuore, il nodo e il timone. Nel complesso, *Jack* propone quattro collane, tre tipologie di bracciale e sei anelli.

Tutta l'eleganza e lo stile del gioiello contemporaneo nella collezione autunno inverno di Giovanni Raspini. Il lusso necessario che nasce dal cuore della Toscana.

For the man, Giovanni Raspini chooses *Jack*, the young and dynamic collection dedicated entirely to the male universe. To achieve it, the Tuscan jeweller uses the hand-hammered silver slab, which becomes a metaphor of character, strength and brightness. It combines elements in leather or natural stones such as lapis lazuli and black onyx. Many subjects are used, including the anchor, the cross, the heart, the knot and the rudder. Overall, *Jack* offers four necklaces, three types of bracelet and six rings.

All the elegance and style of contemporary jewellery is present in Giovanni Raspini Fall Winter collection. The necessary luxury that comes from the heart of Tuscany.





A Cannavacciuolo il Giovanni Raspini Food & Wine Award 2018

di Fiamma Niccolai

Giornata evento presso Villa Crespi sul lago d'Orta

“Sono Antonino Cannavacciuolo, uomo di parola, di lama e di fuoco”, questo il testo del cartiglio affisso sulla scultura-premio creata da Giovanni Raspini e raffigurante un rinoceronte sormontato da un obelisco che porta, come in una narrazione, i segni e gli elementi caratterizzanti la vita del grande chef napoletano. Così nasce il *Giovanni Raspini Food & Wine Award 2018*, un premio alla carriera da consegnare a importanti personalità del mondo del cibo e del vino (chef stellati, grandi viticoltori, pasticceri, scrittori e giornalisti di *ars cibandi*, titolari di famosi relais, eccetera) per meriti particolari e innovazione nel settore.

Quest'anno è stato scelto proprio Antonino Cannavacciuolo (Vico Equense, 1975), giovane chef patron del ristorante Relais et Chateau Villa Crespi. Due stelle Michelin e svariati riconoscimenti nelle più rinomate guide gastronomiche che gli hanno valso anche l'entrata nel mondo tv con *MasterChef* e la conduzione di *Cucine da incubo*. Ciò lo ha reso amatissimo personaggio televisivo, grazie soprattutto alla sua simpatia e autorevolezza. Un carattere deciso, come decisa è la sua cucina: per Cannavacciuolo una sorta di filosofia interiore che sedimenta tutte le sue esperienze, scoperte e innovazioni. Un viaggio saporito che parte dalla tradizione napoletana del sud Italia per giungere al lago d'Orta attraverso la mediazione della grande cucina internazionale.

E proprio sulle rive del lago, lo scorso 5 aprile, nella splendida Villa Crespi di Orta San Giulio, il *Giovanni Raspini Food & Wine Award 2018* è stato presentato ad un pubblico selezionato di giornalisti, ospiti e personalità del mondo fashion. Antonino Cannavacciuolo è stato un perfetto padrone di casa, regalando l'emozione indimenticabile di una cucina colma di passione. Salutato con l'entusiasmo che si tributa ai veri Vip, fra selfie e

“I am Antonino Cannavacciuolo, a man of words, blade and fire” - that's what's written on a scroll on the award-winning sculpture created by Giovanni Raspini depicting a rhino with an obelisk on top of it with symbols and elements that characterise the great Neapolitan chef's life. And it's how the *Giovanni Raspini Food & Wine Award 2018* was set up, as a career award given to famous figures in the food and wine sector (star-rated chefs, great winemakers, confectioners, *ars cibandi* writers and journalists, owners of famous hotels, etc.) for particular merits and innovation in their sector.

This year, it was chosen the young chef Antonino Cannavacciuolo (Vico Equense, 1975) from the Relais et Chateau Villa Crespi restaurant. Two Michelin stars and several awards in the most renowned gastronomic guides have earned him television fame, as he took part in *MasterChef* and conducted *Hell's Kitchen*. This has made him a beloved television star, mainly due to his fun personality and authoritative nature. His character is determined, as it is his cooking: a cooking that for Cannavacciuolo is a sort of philosophy he's created with his experiences, discoveries and innovations. A tasty journey that starts with southern Italy's Neapolitan traditions and reaches the Lake Orta via great international cuisine.

The *Giovanni Raspini Food & Wine Award 2018* was held on the lake waterfront, in the wonderful Villa Crespi in Orta San Giulio on April 5th in front of an audience consisting of journalists, fashion celebrities and guests. Antonino Cannavacciuolo was the perfect host, which offered an unforgettable experience with his cuisine full of passion. Just like a real VIP he was welcomed with enthusiasm. He took selfies, signed autographs and sincerely thanked Giovanni Raspini for the

autografi, ha usato parole sincere per ringraziare Giovanni Raspini della bellezza del trofeo. “E’ un premio meraviglioso”, ha detto emozionato Cannavacciuolo. “Ho ricevuto tanti tributi, ma questa scultura è un vero compendio della mia vita, del mio lavoro e delle mie passioni (il Napoli e la pesca, *n.d.r.*). Ho l’onore di aver conosciuto Giovanni Raspini, anch’egli artigiano che fa dell’eccellenza la propria bandiera”.

Giovanni Raspini intende con questa importante iniziativa mantenere il ruolo da protagonista nel mondo de *L’Art de la Table*, ovvero della grande argenteria e del modellato plastico in argento e bronzobianco. Un ruolo suggellato nel corso degli anni anche dalle molte creazioni esclusive richieste per premiare personaggi del calibro di David Lynch, Dario Fo, Zygmunt Bauman, Stefano Bollani, Mogol, così come quelle realizzate per importanti campioni del golf, della vela, del tennis e dell’equitazione.

beautiful trophy. “It’s a wonderful prize,” said Cannavacciuolo excitedly. “I’ve received many tributes, but this sculpture is a true compendium of my life, my work and my passions (Naples and fishing). Meeting Giovanni Raspini was a true honour. He is also an artisan who makes excellence his flag.

With this important initiative Giovanni Raspini wants to retain the leading role in the world of *L’Art de la Table* - or rather - silverware and objects made with silver and bronzobianco alloy. A role that has been sealed over the years by the many exclusive creations he’s made to reward the likes of David Lynch, Dario Fo, Zygmunt Bauman, Stefano Bollani and Mogol, as well as those created for important champions in golf, sailing, tennis and horse riding.









L'intervista ad Antonino Cannavacciuolo

di Francesco Maria Rossi

Antonino Cannavacciuolo (Vico Equense, 16 aprile 1975), chef pluristellato del ristorante Relais & Chateaux "Villa Crespi", vanta importanti riconoscimenti in tutto il mondo, oltre ad essere divenuto amatissimo personaggio televisivo ("Cucine da incubo" e "MasterChef"), grazie alla sua autorevolezza e simpatia. È un grande appassionato di pesca e agguerrito tifoso del Napoli.

Tuo padre insegnava in un istituto alberghiero di Vico Equense, vostro paese d'origine sulla costiera sorrentina. Nonostante fossi figlio d'arte, hai sempre dimostrato un'umiltà e determinazione straordinarie che unite al talento ti hanno portato ad essere uno dei cuochi più importanti e rispettati. Raccontaci i tuoi inizi: è difficile imparare il mestiere?

Il lavoro in cucina richiede determinazione e tanti sacrifici. Per questo mio padre voleva che prendessi un'altra strada. Ma io la passione ce l'ho sempre avuta dentro, non avrei potuto scegliere un'altra vita. All'inizio è stata dura, certo, mi ricordo ancora quante uova mi facevano rompere ogni giorno. Ma ogni piccolo passo fatto è servito per arrivare dove sono ora e rifarei tutto dall'inizio.

Un tempo i bimbi volevano fare tutti i pompieri, oggi i cuochi. Perché la cucina e gli chef sono diventati così di moda, tanto fashion quanto gli stilisti o i divi del cinema? Tutto ciò è sempre positivo per l'arte antichissima del cucinare?

Una volta a casa c'erano le mamme e le nonne che ti insegnavano a cucinare. Oggi siamo tutti più impegnati e sono gli chef in Tv che tramandano tradizioni e spiegano ricette. Credo che questo sia positivo, anche perché ha contribuito a dare risalto

Antonino Cannavacciuolo (Vico Equense, 16 April 1975), a multi-starred Chef at the Relais & Chateaux restaurant "Villa Crespi", boasts major awards worldwide, as well as becoming a well-loved television personality ("Nightmare Kitchens Italy" and "MasterChef Italy"), thanks to his authoritative and congeniality. He's a big fan of fishing, and a fearsome fan of Napoli.

Your father taught at a Hospitality Training Institute in Vico Equense, your hometown on the Sorrento coast. Despite following your father's steps, you have always shown extraordinary humility and determination, which, combined with talent, have led you to become one of the most important and respected chefs. Tell us about your beginnings: was it difficult to learn the trade?

Working in a kitchen demands determination and many sacrifices. That is why my father wanted me to take another path in life. However, I have always had the passion inside me; I could not have chosen another life. It was hard at first, of course, I still remember how many eggs they made me break every day. Nevertheless, every little step taken has brought me where I am now, and I would do it all again.

Once, little children wanted to grow up to be fire fighters, nowadays it is a chef. Why have cookery and chefs become so fashionable, as fashionable as stylists or movie stars? Is all this always a positive thing for the ancient art of cuisine?

Once upon a time, there were mothers and grandmothers at home who taught you how to cook. Nowadays, we are all busier, and are the chefs on TV who pass on traditions and explain recipes. I think this is a positive thing, also because it has helped to



a un lavoro che fino a qualche anno fa era sottovalutato. Una volta se dicevi che lavoravi in cucina ti prendevano in giro, oggi ti invidiano...

I cuochi italiani uniscono alla grande e variegata tradizione del nostro Paese una invidiabile capacità innovativa. La domanda è volutamente provocatoria: dove si trovano i migliori cuochi del mondo?

Una delle cose positive della cucina è che ti fa viaggiare. Per fare esperienza bisogna uscire dai propri confini, geografici e mentali. Ogni Paese ha degli chef straordinari, da cui si può imparare tantissimo. Ma di sicuro la tradizione italiana è una delle più esportate nel mondo.

Villa Crespi: tu hai il privilegio di vivere e cucinare in uno dei luoghi più pittoreschi del nostro Paese, assieme alla tua consorte e ai figli Elisa ed Andrea. Quanto è stato importante per la carriera aver incontrato tua moglie Cinzia?

È stato importantissimo. Cinzia ha una visione imprenditoriale eccezionale. Fin dal primo momento ci siamo capiti con uno sguardo ed è grazie a questo che siamo riusciti a far funzionare matrimonio e lavoro. Abbiamo iniziato l'avventura a Villa Crespi che eravamo giovanissimi. Qualcuno ci dava dei pazzi, ma sapevo che con Cinzia tutto avrebbe funzionato.

Giovanni Raspini, come saprai, è un grande appassionato de "l'art de la table", oltre che realizzatore di oggetti in argento - spesso in stile animalier - che fanno bella mostra di sé nelle case di tutto il mondo. Ti piacciono le sue creazioni? C'è qualcosa che ha colpito particolarmente la tua attenzione, che vorresti assolutamente avere nel tuo ristorante?

Giovanni Raspini è una delle eccellenze del nostro bellissimo Paese e quando si parla di eccellenza non si può scegliere una singola creazione. È come se a me chiedessero quale preferisco tra tutti i miei piatti. Impossibile. L'attenzione, la cura dei dettagli, la scelta dei materiali sono le cose che colpiscono. Creazioni che diventano opere d'arte.

Ormai da sei stagioni conduci la trasmissione tv "Cucine da incubo" ora in onda su Canale 9, registrando ottimi ascolti. Avresti mai pensato di diventare showman attraverso il tuo lavoro di cuoco?

highlight a job that was really underestimated until a few years ago. Once if you said that you worked in a kitchen, they would have teased you, while nowadays they envy you...

Italian chefs combine the great and varied tradition of our country with an enviable ability to innovate. The question is deliberately provocative: where can you find the best chefs in the world?

One of the positive things about cooking is that it allows you to travel. To gain experience, you need to get outside of your own geographical and mental boundaries. Every country has extraordinary chefs, from who you can learn a lot. However, certainly the Italian tradition is the one that has been exported more across the world.

Villa Crespi: you have the privilege of living and cooking in one of the most picturesque places of our country, along with your wife and children, Elisa and Andrea. How important for your career has your wife Cinzia been?

Very important. Cinzia has an exceptional entrepreneurial vision. From the first time we met, we understood each other with a glance, and it is thanks to this affinity that we managed to make the marriage and working together succeed. We started our adventure at Villa Crespi when we were very young. Someone said we were crazy, but I knew that with Cinzia everything would work out.

Giovanni Raspini, as you know, is a great lover of "l'art de la table", as well as a creator of silver objects - often in an animalier style - that are on show in homes all over the world. Do you like his creations? Is there something that has particularly caught your attention, what would be an absolutely must have in your restaurant?

Giovanni Raspini is one of the excellences from our beautiful country, and when it comes to excellence, it is nearly impossible to choose just one creation. It is like me being asked which of all my dishes I prefer. It is impossible. The care and attention to detail, the choice of materials, are the things that strike you. Creations that become works of art.

For six seasons now, you have been running the TV show Nightmare Kitchens Italy and got excellent ratings. Have

Io non volevo assolutamente andare in Tv, per me esisteva solo la cucina. È stata Cinzia a spingermi a provare, lei aveva già capito tutto. Ricordo ancora quando mi hanno chiamato per registrare una puntata pilota. Alla fine mi hanno detto che mi avrebbero fatto sapere e io ho risposto: l'unica cosa che mi dovete far sapere è che non vado bene! E invece eccomi qua...

Grande tifoso del Napoli, tu hai avuto l'orgoglio di ospitare Diego Maradona a Villa Crespi. Qual è stata la prima cosa che gli hai detto?

È stata un'emozione indescrivibile per me, mi ha lasciato letteralmente senza parole. Poi, quando mi sono ripreso naturalmente abbiamo parlato di calcio, del grande Napoli. Non dimenticherò mai quella serata del 2006.

Sogni, progetti, utopie gastronomiche?

Sogni tanti, mai smettere di seguire i propri sogni, perché è così che si arriva lontano. Ed è così che si mettono in cantiere sempre nuovi progetti.

you ever thought of becoming a celebrity through your work as a chef?

I absolutely did not ever want to go on TV, for me there was just the kitchen. It was Cinzia who urged me to give it a try, she had already understood everything. I still remember when they called me to record a pilot episode. At the end, they told me they would let me know and I replied: the only thing you need to let me know is that I am not doing it very well! However, here I am...

A great fan of Napoli, you had the pleasure of hosting Diego Maradona at Villa Crespi. What was the first thing you said to him?

It was an indescribable emotion, it literally left me speechless. Then, when I had recovered, naturally we talked about football, about the great Napoli. I will never forget that evening in 2006.

Dreams, projects, gastronomic utopias?

I still have many dreams, don't stop following your dreams because that is how you will get far. In addition, that is how new projects keep coming into the pipeline.



Giovanni Raspini si innamora di Verona

di Fiamma Niccolai

Una boutique centralissima fra l'Arena e piazza delle Erbe

Nuova e importante apertura per Giovanni Raspini. Il brand toscano del gioiello apre a Verona, città con oltre due millenni di storia, oggi centro ricco e vivace della regione Veneto, oltre che importante meta del turismo internazionale.

Via Mazzini 24A: questo l'indirizzo del punto vendita esclusivo Giovanni Raspini. Il negozio si trova in pieno centro, a metà strada fra l'Arena e piazza delle Erbe, nella strada del lusso e dei marchi. Un'area pedonale sempre piena di gente, che siano veronesi o i molti turisti.

Adagiata sulle rive dell'Adige, Verona è importante centro monumentale. Le vestigia romane, l'architettura gotica e rinascimentale, ma soprattutto quella romanica, conferiscono alla città un'impronta architettonica e artistica di primaria importanza. Ecco l'Arena, terzo anfiteatro romano per grandezza, che grazie alla eccezionale acustica e posizione è divenuta location ideale di festival ed eventi, famoso in tutto il mondo per la grande stagione lirica e teatrale. E ancora il Teatro romano, la porta dei Borsari, l'arco dei Gavi.

Nel corso del tempo Verona fu libero comune e quindi assoggettata alla potente famiglia degli Scaligeri: risalgono a questo importante periodo capolavori come San Zeno maggiore, il Castelvecchio, le Arche Scaligere, il palazzo di Cangrande e piazza dei Signori. Dalla piazza, mediante l'Arco della Costa, si accede a quella delle Erbe, mentre poco più distante gli innamorati di tutto il mondo possono ammirare la casa natale di Giulietta. Ci riferiamo naturalmente alla drammatica vicenda di Giulietta Capuleti e Romeo Montecchi, resi immortali dalla tragedia tardo cinquecentesca di William Shakespeare. La casa museo risalente al XIII secolo - ove reale e ideale, storia e mito si fondono mirabilmente - ricostruisce tutte le ambientazioni dell'epoca, compreso il celebre balcone.

A new and important opening for Giovanni Raspini. The Tuscan jewellery brand opens in Verona, a city with over two millennia of history, today a rich and lively centre of the Veneto region, as well as an important destination for international tourism.

Via Mazzini 24A: this is the address of the exclusive Giovanni Raspini store. The store is located in the centre, half way between the Arena and Piazza delle Erbe, in the street of luxury and of fashion brands. A pedestrian area always full of people, either locals or tourists.

Located on the banks of the Adige river, Verona is an important monumental centre. Roman vestiges, Gothic and Renaissance architecture, but above all Romanesque, confer to the city an architectural and artistic imprint of primary importance. Here it is the Arena, the third largest Roman amphitheatre, which thanks to its exceptional acoustics and position has become an ideal location for festivals and events, famous all over the world for the great opera and theatre season. And again the Roman Theatre, the Borsari's gate, the Arco dei Gavi.

Over time, Verona has been a free municipality and therefore subjected to the powerful Scaligeri family: masterpieces such as San Zeno Maggiore, the Castelvecchio, the Arche Scaligere, the Palazzo di Cangrande and Piazza dei Signori date back to this important period. From the square, through the Arco della Costa, you can access Piazza delle Erbe, while a little further away the lovers of the whole world can admire Juliet's birthplace. We obviously refer to the dramatic story of Giulietta Capuleti and Romeo Montecchi, made immortal by the late 16th century tragedy of William Shakespeare. The museum-house dating back to the 13th century - where real and ideal, history and myth merge admirably - recreates all the settings of the period, including the famous balcony.



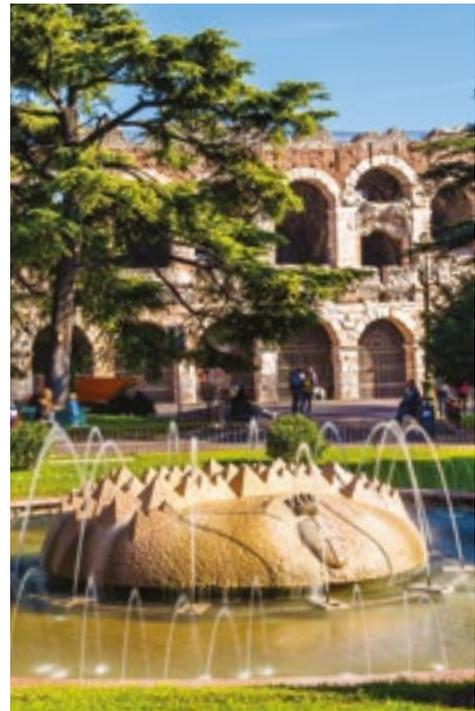


Lo store veronese Giovanni Raspini si mostra come uno spazio contemporaneo esclusivo ed accogliente, ove gli architetti del brand hanno realizzato un importante restyling del concept originario, pur mantenendo gli elementi iconici. Il progetto evidenzia il dialogo fra luce e ombra, bianco e nero, con l'arredamento scuro e le teche a muro che si stagliano sul pavimento bianco. Nuovi e luminosi banconi "a vetrina" per gioielli e un grande lightbox con le immagini di campagna danno vita e profondità al negozio. Dopo la positiva esperienza della boutique di Londra, sono stati approfonditi anche per Verona gli studi legati al percorso di acquisto. Quindi una migliore gestione degli spazi e dei volumi della boutique per regalare al cliente una rinnovata esperienza percettiva, così da perfezionare il senso di ospitalità e gradevolezza, nell'ottica di un brand in continua evoluzione.

Gioielli, charms, oggetti per la casa e per la tavola. La boutique del gioielliere e argentiere toscano è un vero microcosmo all'insegna del lusso necessario, con quella attenzione per la qualità e il dettaglio che lo contraddistingue da sempre. Verona e Giovanni Raspini: un binomio di eccellenza e stile per un marchio che coniuga tradizione e ricerca, identità e forme contemporanee. Per tutti coloro che amano innamorarsi della bellezza.

Giovanni Raspini's Verona store presents itself as a modern space, exclusive and welcoming, where the brand's architects have realised an important restyling of the original concept, maintaining the iconic elements. The project underlines the dialogue between light and shadow, black and white, with dark furniture and the display cases that stand out against the white floor. New and bright "showcase" counters for jewellery and a great light box with images give life and depth to the store. After the positive experience of the London boutique, studies related to the purchase path were also analysed for Verona. It was enhanced the management of spaces and volumes inside the boutique with the purpose to offer the customer a renewed perceptive experience, in order to improve the sense of hospitality and pleasantness, for a brand in constant evolution.

Jewels, charms, household objects and tableware. The boutique of the Tuscan jeweller and silversmith is a true microcosm of the indispensable luxury, with that care for quality and details, which makes him always stand out. Verona and Giovanni Raspini: a name of excellence and style for a brand that marries tradition and research, identity and modern forms. For all those who are eager to fall in love with beauty.



GIOVANNI RASPINI





Al Forte dei Marmi il punto vendita di Giovanni Raspini

di Fiamma Niccolai

Fra mare e pineta, nel luogo del lusso e del jet set

Un'estate ricca di soddisfazioni quella del nuovo punto vendita Giovanni Raspini di Forte dei Marmi. Aperta da alcuni mesi nel cuore della Versilia, la boutique del brand toscano è situata in via Roma 14, la strada che si immette nella piazza centrale dedicata a Giuseppe Garibaldi.

Via Roma, con via Mazzini, piazza Dante e la stessa piazza Garibaldi costituisce l'area dello shopping e delle boutique del lusso coi marchi più esclusivi. Tutt'intorno hotels, ville da mozzare il fiato, e ancora le famose spiagge, i bagni frequentati dal jet set e la grande pineta litoranea che caratterizza da sempre la villeggiatura in questa parte della costa.

Il negozio Giovanni Raspini esibisce un allestimento in linea col nuovo design che il brand sta sviluppando: in onore della location marina che lo ospita, il tradizionale color nero degli arredi e delle pareti qui si trasforma in un bianco fresco e luminoso, abbellito dal pavimento color sabbia. Due vetrine si affacciano su via Roma, ove fa bella mostra di sé il grande cocodrillo esterno, simbolo di Giovanni Raspini. Oltre ai gioielli, vista la clientela di stampo internazionale, la boutique valorizza la linea degli oggetti per la casa e dell'*art de la table*.

It was a summer full of satisfaction for the new Giovanni Raspini store in Forte dei Marmi. Opened a few months ago within the heart of Versilia, the boutique of the Tuscan brand is located in via Roma 14, the street leading to the central square, named after Giuseppe Garibaldi.

Via Roma, with Via Mazzini, Piazza Dante and Piazza Garibaldi constitutes the shopping and luxury boutique's area, with the most exclusive brands. Surrounded by hotels and breathtaking villas, besides the famous beaches, the bathing establishment frequented by the jet sets, and the great coastal pinewood, that has always characterised the holiday in this area.

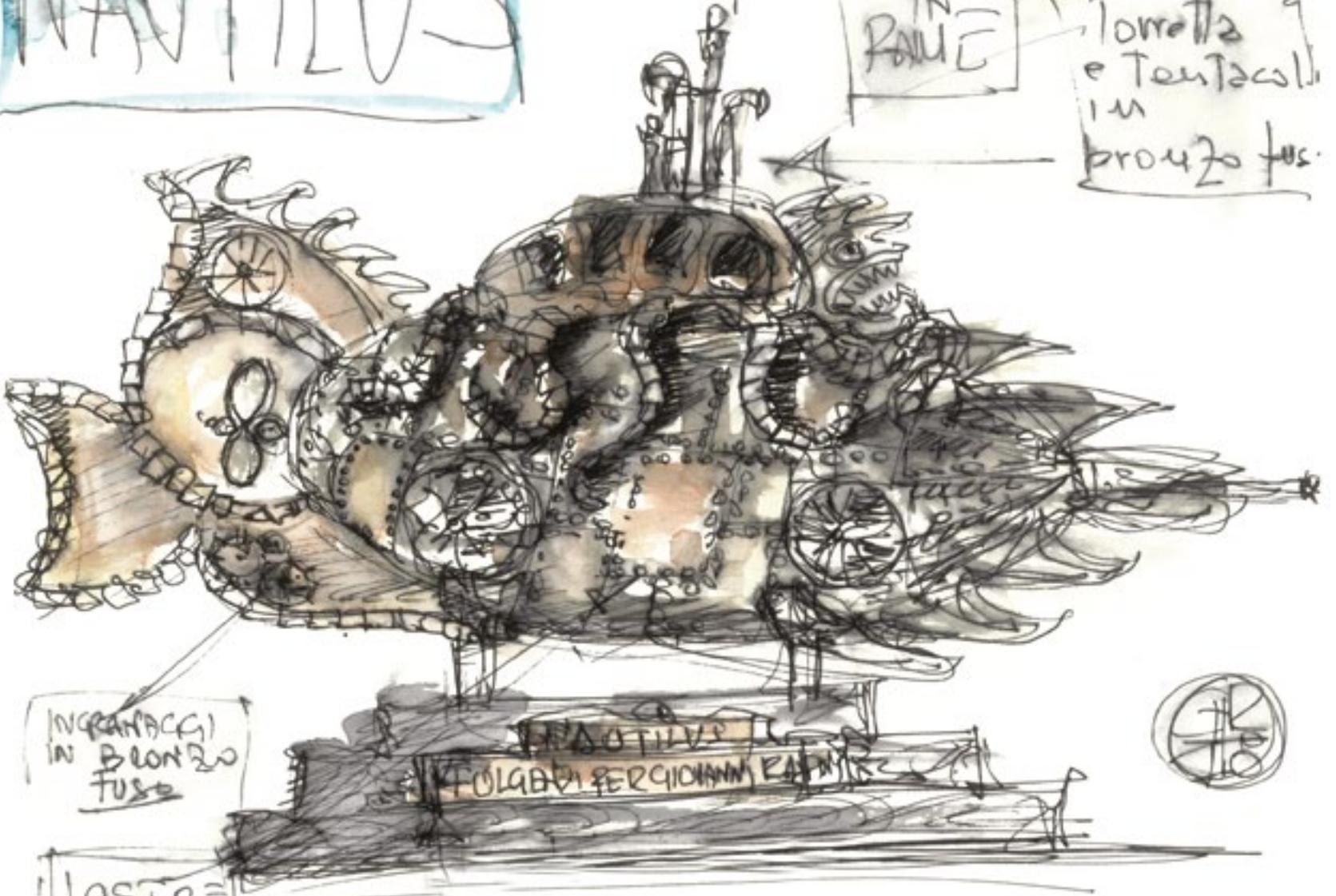
Giovanni Raspini store exhibits a set up in line with the new design that the brand is developing: in honour to the marine location that hosts the store the traditional black of the interior design here turns into a bright luminous white, beautified by a sandy coloured floor. Two windows overlook Via Roma, where the large outer crocodile, symbol of Giovanni Raspini, is proudly displayed. In addition to jewels, given the international clientele, the boutique promotes the line of household objects and the *art de la table*.



NAUTILUS

PERICEPI
DI TUBO
IN
RAME

Torretta
e Tentacoli
in
prova fus.



INGRANACCI
IN BRONZO
FUSSO

LASTRE
IN RAME
BASTITO
CON
KUEFTI

CON
PERCEPI

WORK
IN PROGRESS



Un'anteprima sulla grande mostra Nautilus del 2019

di Andrea de Paolis

Gioielli, oggetti, arredi e la creatività di Giovanni Raspini

Il Capitano Nemo e il suo *Nautilus*, ovvero *Ventimila leghe sotto i mari*, 80.000 chilometri percorsi dal Pacifico all'Oceano Indiano, dal Mediterraneo all'Atlantico: questa l'incredibile avventura subacquea del professor Pierre Aronnax, celebre naturalista francese, accompagnato dal fidato cameriere Conseil e dal fiociniere canadese Ned Land, tutti "prigionieri" del celeberrimo sottomarino. Lo spunto per la nuova mostra di Giovanni Raspini prende vita proprio dal romanzo di Jules Verne (Nantes 1828 - 1905) pubblicato a Parigi nel 1870 per i tipi dell'editore Hetzel - dopo *I figli del capitano Grant* e prima de *L'isola misteriosa* - nella collana *Voyages extraordinaires*.

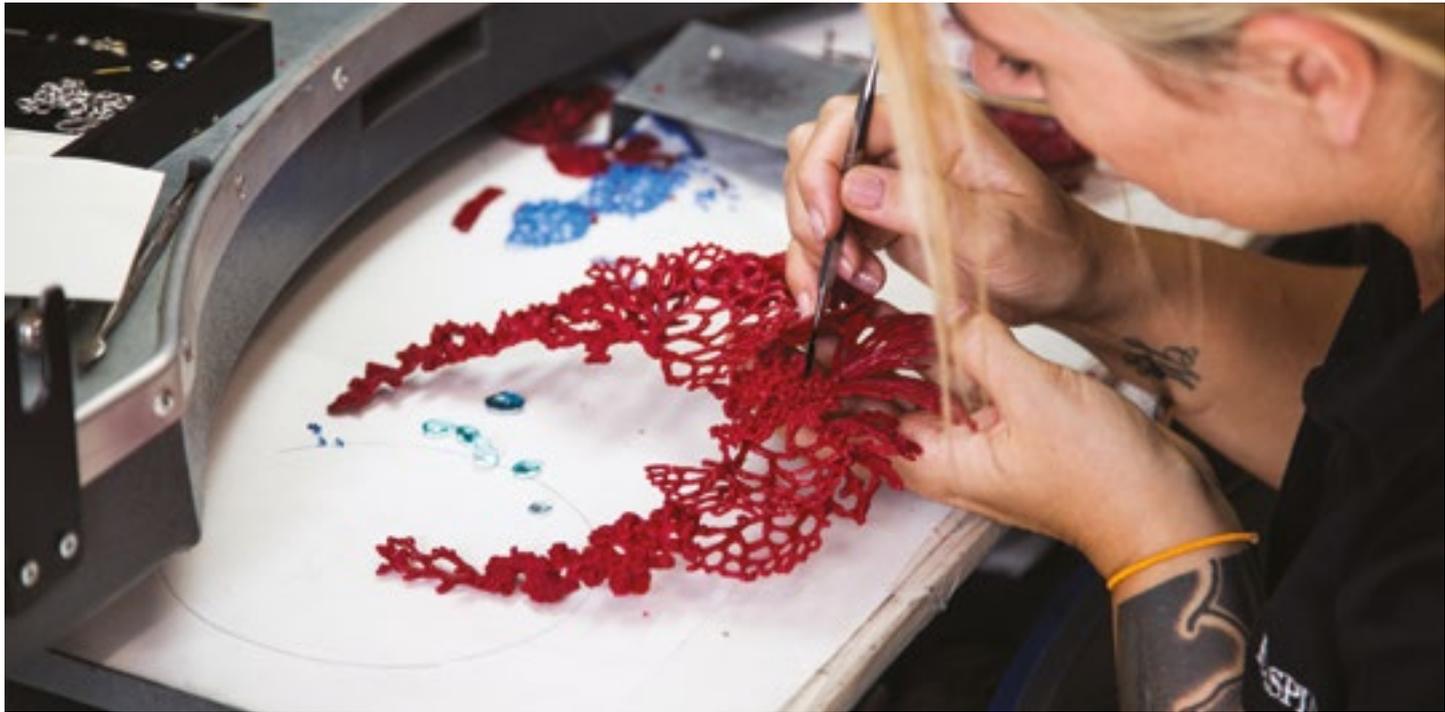
Nautilus di Giovanni Raspini significa avventura, fantasia e creatività: ma ciò che ha affascinato in modo particolare il designer sono stati gli interni del sottomarino, così ricchi di arredi sontuosi, tesori, oggetti di meraviglia e opere d'arte. Tutto il repertorio magico delle *Wunderkammern*, dei *Cabinet de Curiosités* e delle raccolte di *Naturalia et Mirabilia* si mostra con stupore tra la biblioteca, il soggiorno e lo studio del misterioso Capitano Nemo.

Con *Nautilus* si chiuderà la trilogia dedicata alle mostre-evento del brand toscano del gioiello. Dopo *Wild, segni e gioielli animalier* del 2016 e *Vanitas Mundi / Una danza macabra fra ironia, glamour, gotico e kitsch* del 2017, Giovanni Raspini è ora impegnato nella progettazione creativa della grande esposizione che verrà inaugurata a Milano nel marzo del 2019. Un lavoro che da mesi lo vede occupato nell'ideazione di gioielli e oggetti, oltre che nel coordinamento del progetto generale mediante un team di collaboratori che stanno dando il meglio di sé per regalare ai visitatori emozioni di bellezza senza tempo: Claudio Arati per la realizzazione delle opere, Erika Corsi per il disegno e la modellazione dei gioielli, Lucio Minigrilli per

Captain Nemo and his *Nautilus*, namely *Twenty Thousand Leagues under the Sea*, a journey of 80,000 kilometres from the Pacific to the Indian Ocean, from the Mediterranean to the Atlantic: this was the incredible underwater adventure of the famous French naturalist, Professor Pierre Aronnax, his trusted servant, Conseil, and the Canadian harpooner, Ned Land, all of them "prisoners" in the famous submarine. The new exhibition by Giovanni Raspini takes its inspiration from this novel by Jules Verne (Nantes 1828 - 1905), first published in Paris by Hetzel in 1870. It came between *The Children of Captain Grant* and *The Mysterious Island* in the series entitled *Voyages Extraordinaires*.

Nautilus by Giovanni Raspini means adventure, imagination and creativity: but what particularly attracted the designer was the interior decor of the submarine, with its sumptuous furnishings, treasures, wonderful objects and works of art. The magical repertoire of the *Wunderkammern*, the *Cabinets de Curiosités* and the collections of *Naturalia et Mirabilia* are shown with amazement among the library, the living room and the study of the mysterious Captain Nemo.

The *Nautilus* exhibition will close the trilogy of events promoted by the Tuscan jewellery brand. After *Wild, signs and animalier jewels*, in 2016, and *Vanitas Mundi / A macabre dance between irony glamour and gothic* in 2017, now Giovanni Raspini is caught up in designing and planning this great exhibition, due to open in Milan in March 2019. This work has involved him in creating jewellery and objects for many months, as well as coordinating the overall project with a team of collaborators who are doing their utmost to offer visitors a vision of timeless beauty: Claudio Arati, for creating the artworks, Erika Corsi, for designing and modelling the jewellery, Lucio Minigrilli for giving shape to ideas, Luciano Federici for the



il modellato plastico, Luciano Federici per le sculture, Giancarlo Fulgenzi per il sottomarino e non solo, Enrico Caselli per i disegni, Cherina Leoncini per le lavorazioni in legno, e tanti, tanti altri valorosi naviganti che hanno accettato di affrontare questo viaggio verso l'ignoto.

Ispirandosi a temi affascinanti come i tesori del mare, il mondo della fantascienza, le grandi scoperte, il viaggio verso il nulla, la tecnologia di fine '800, le esposizioni universali e la moda tra Liberty e Art Déco, l'argentiere toscano sta sviluppando tutta la sua capacità di citazione e interpretazione, ma soprattutto narrazione, per creare gioielli strabilianti, arredi unici ed oggetti onirici. Come il sottomarino Nautilus in bronzo, eroe della mostra, che nasce proprio dalla collaborazione ad hoc con Giancarlo Fulgenzi. Tesori che usciranno uno dopo l'altro dalla fucina di Giovanni Raspini: gioielli importanti con perle e coralli, architetture di bronzobianco e argento dalle scenografie visionarie e intriganti, con rimandi continui verso oggetti d'uso o pura decorazione, ed ancora eleganti regine dell'inutile e gioie per tutti i giorni. Un work in progress che si disvelerà completamente soltanto nel marzo prossimo. E sarà una sorpresa per tutti, compreso il Capitano Nemo.

sculptures, Giancarlo Fulgenzi for the submarine (and more), Enrico Caselli for the drawings, Cherina Leoncini for the wood-working, and many other brave sailors who have willingly taken this journey into the unknown.

Inspired by fascinating themes such as the treasures of the sea, the world of science fiction, the great discoveries, the journey to nowhere, the technology from the late 1800s, the universal exhibitions and fashion in the era between Liberty and Art Deco, the Tuscan silversmith is making use of all his ability to reference and re-interpret, but above all to tell stories, to design amazing jewels, unique furnishings and dreamlike objects. As the bronze model of the Nautilus submarine, the centrepiece of the exhibition, that is the result of a partnership with Giancarlo Fulgenzi. Such treasures are being produced one after another in Giovanni Raspini's workshop: superb jewels with pearls and corals, bronzobianco and silver structures featuring visionary and intriguing designs, with constant references to either useful objects or pure decoration, and then stylish useless creations and joys for every day. Therefore, this is still a work in progress and will only be unveiled in its entirety next March. And it will be surely a surprise for everyone, including Captain Nemo.

Giancarlo Fulgenzi, creatività senza tempo

di Francesco Maria Rossi

Lo storico designer collabora con Giovanni Raspini

Giancarlo Fulgenzi (1930), toscano e cittadino del mondo, è uno di quegli uomini per cui ogni definizione è sempre risultata stretta. Nella sua lunga vita si è occupato di mille cose, sempre incontrando il favore del pubblico e realizzando i suoi progetti in modo innovativo e con grande creatività. Quindi non solo “self-made-man”, ma addirittura “self-making-man”, nel senso di chi ha sempre costruito tutto quello che gli serviva o gli piaceva con le sue stesse mani.

Soprattutto nel periodo fra il '55 e la fine degli anni '80 - dopo un periodo trascorso a San Francisco, ove venne in contatto col movimento hippy, con la Pop Art e coi tanti fermenti artistici di quei meravigliosi anni californiani - l'imprenditore toscano sviluppò un format chiamato “La Bottega di Fulgenzi” dedicato all'artigianato creativo e al design, attraverso la realizzazione di gadget. Il successo fu così immediato e importante che si dovette creare una rete di punti vendita esclusivi. In poco tempo Fulgenzi aprì sedici Botteghe, più quattro showroom a New York, San Francisco, Milano e Firenze. Il contenuto di innovazione e freschezza delle creazioni di Giancarlo Fulgenzi portarono nel nostro Paese una ventata di aria nuova e finalmente giovane nel campo dell'oggettistica e del design. Cercando sempre una relazione sincera fra oggetto, emozione e vita vera, lo stilista toscano promosse e rese fruibile per tutti una nuova estetica, sprovvincializzando il mercato italiano.

Poi, negli anni '80, dette vita alla Fulgenzi Clothing Company, un'azienda per la produzione e distribuzione di abbigliamento ed accessori. Ma non era finita qui. Ultima realizzazione, con la voglia di tornare nella sua terra d'origine, è stata il ristorante “Lo Steccheto”, “mensa economica per

Giancarlo Fulgenzi (1930), Tuscan and citizen of the world, is one of those men for whom every definition has always been tight. During his long life, he has dealt with thousands things, always winning the approval of the public and realising his projects in an innovative way and with great creativity. Therefore, not only a “self-made-man”, but even a “self-making-man”, in the sense of someone who has always built everything he needs or likes with his own hands.

Especially during the years between the '55 and the end of the '80s - after a period spent in San Francisco, where he came in contact with the hippie movement, with Pop Art and the many artistic ferments of those wonderful Californian years, the Tuscan entrepreneur developed a format called “La Bottega di Fulgenzi” (“Fulgenzi's Shoppe”), devoted to creative craftsmanship and design, through the creation of gadgets. The success was so immediate and significant that a network of exclusive sales points had to be established. Within a short space of time, Fulgenzi had opened sixteen shops, plus four showrooms in New York, San Francisco, Milan and Florence. The content of innovation of Giancarlo Fulgenzi's creations brought in our country a breath of fresh air and ultimately youth into the field of objects and design. Always seeking to establish a sincere relationship between an object, emotions and real life, the Tuscan stylist promoted and created a new aesthetic that anyone could use, and thereby contributed to make less provincial the Italian market.

Then, in the '80s, he created the Fulgenzi Clothing Company, a company for manufacturing and distributing clothing and accessories. But he didn't stop there. His last creation, with the desire to return to his homeland, was the restaurant



miliardari” con sede in una splendida casa colonica nella campagna della Valdichiana. Una sorta di casa-factory ove la creatività veniva allargata anche al cibo, non dimenticando mai la tradizione.

Forte del suo talento e della settantennale esperienza, ora Giancarlo Fulgenzi porta il suo contributo creativo anche nell’ambito del nuovo progetto di Giovanni Raspini, la grande mostra “Nautilus. Gioielli, oggetti e arredi dal sottomarino del Capitano Nemo” che si terrà a Milano nel marzo 2019. Fulgenzi, infatti, sta sviluppando un affascinante modello artistico del sommergibile, cioè proprio del nucleo propulsivo da cui prende forma l’intera mostra. La creazione in scala, lunga circa un metro e trenta, sarà realizzata in lastra di rame battuta a mano, con inserimenti in bronzo e ottone. Ecco un invito per tutti ad entrare nel mondo della bellezza, del viaggio fantastico e della libertà creativa. E con Giancarlo Fulgenzi capita di farlo davvero dalla porta maestra.

“Lo Steccheto”, an “economic canteen for billionaires” based in a beautiful farmhouse in the Valdichiana countryside. A sort of home-factory where creativity also extended to food, never forgetting tradition.

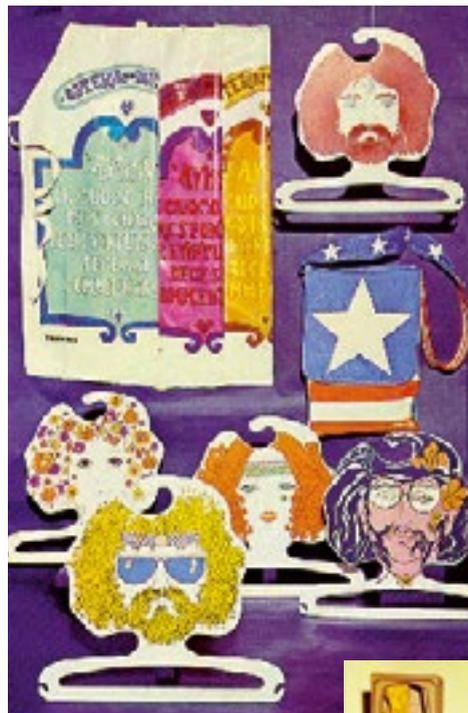
Thanks to his talents and decades of experience, Giancarlo Fulgenzi is now bringing his creative contribution to Giovanni Raspini’s new project, the huge “Nautilus” exhibition. Jewellery, objects and furnishings from Captain Nemo’s submarine,” which will be held in Milan in March 2019. Fulgenzi, is currently developing a fascinating artistic model for the submarine, which will serve as the propulsive nucleus from which the entire exhibition takes shape. Built to scale, about one and a half metres in length, it will be made of hand-beaten copper plate, with bronze and brass inserts. Here is an invitation for everyone to enter into the world of beauty, fantastic voyages and creative freedom. And with Giancarlo Fulgenzi, you do that through the master door.

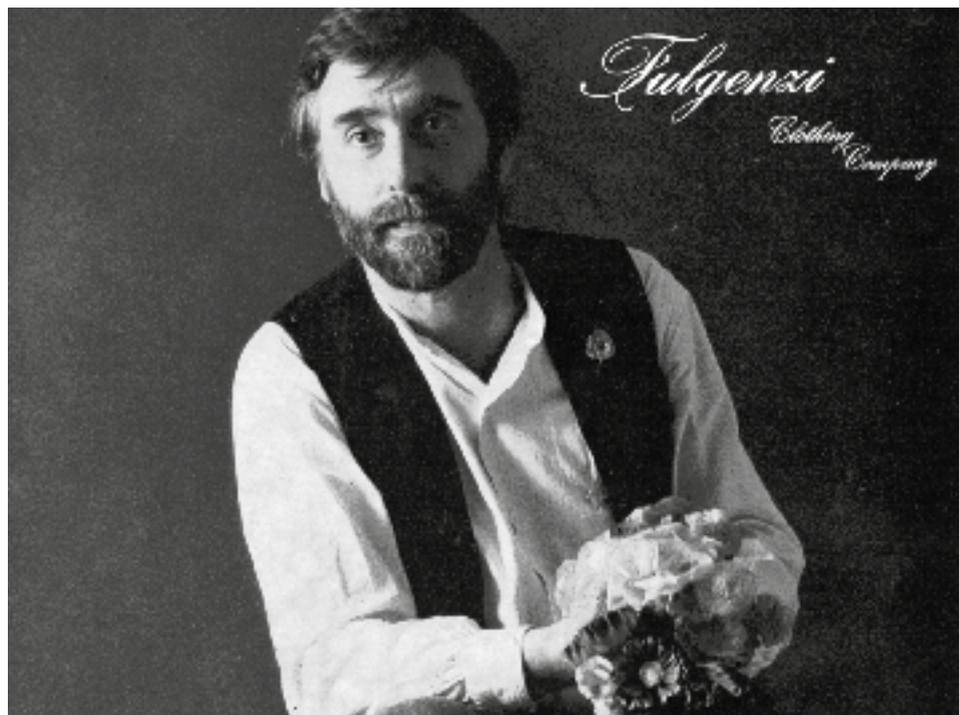




• PLEASE KNOCK •
• REST ROOM •









Giovanni Raspini Milano Mood Portrait

di Fiamma Niccolai

*Prima edizione del concorso fotografico
patrocinato dal brand toscano*

Un grande concorso fotografico, legato alla città di Milano, alla moda, al design e alla gente. Il *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait 2019* nasce dal desiderio del designer toscano del gioiello di confrontarsi con la contemporaneità attraverso un mezzo di comunicazione che ama profondamente e ritiene fondamentale per la vita del mondo fashion. C'è poi la naturale attitudine del brand Giovanni Raspini nel favorire la cultura e la creatività artistica attraverso strumenti concreti (fruibili anche da tutto l'universo giovanile), con progetti che promuovano la condivisione dei temi legati alla moda e alla bellezza.

Organizzato in partnership con Photo Milano - Spazio Tadini (l'attivissima struttura della casa museo legata all'artista Emilio Tadini, con sede a pochi passi da piazzale Loreto), il concorso si articola in due sezioni: *A) Street style & fashion*, ovvero la moda e il suo mondo. Il fashion letto come sistema di segni generati dall'universo delle creazioni/accessori e messi in scena nelle vie di Milano; *B) Urban design & people*, ovvero Milano come capitale del design. L'architettura, gli spazi e le atmosfere progettate dagli urbanisti e vissute dalla gente. Il lifestyle contemporaneo.

Sarà possibile partecipare con un numero massimo di due opere fotografiche, immagini che devono essere inedite (non in corso di pubblicazione e mai esposte in mostre), scattate nel periodo compreso

A great photographic competition tied to the city of Milan, to fashion, to design and to people. The *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait 2019* was born from the desire of the Tuscan jewellery designer to confront himself with contemporaneity through an instrument of communication that he deeply loves, and that he considers fundamental for the existence of the fashion world. Then there is the natural attitude of Giovanni Raspini as a brand in fostering culture and artistic creativity through concrete tools (which can also be enjoyed by the whole youth world), with projects that promote the sharing of themes linked to fashion and beauty.

Organized in partnership with Photo Milano - Spazio Tadini (the active structure of the museum house linked to the artist Emilio Tadini, based just a few steps from Piazzale Loreto), the competition is divided into two sections: *A) Street style & fashion*, or fashion and its world. Fashion seen as a system of signs generated by the universe of creations/accessories and staged in the streets of Milan; *B) Urban design & people*, or Milan as the capital of design. Architecture, spaces and atmospheres designed by urban planners and lived by people. The contemporary lifestyle.

It will be possible to participate with a maximum of two photographic works, images that must be unpublished (not about to be published and never

fra il 1° ottobre 2017 e il 10 dicembre 2018. Si potrà presentare la propria **iscrizione dal 1° novembre al 10 dicembre 2018**. La premiazione dei vincitori avverrà la sera dell'inaugurazione della mostra presso lo Spazio Tadini (via Niccolò Jommelli 24 - Milano) il giorno giovedì 17 gennaio 2019. Le fotografie premiate, segnalate ed ammesse saranno esposte in mostra per un mese a partire da tale data. Esse saranno pubblicate nel libro fotografico che in seguito verrà stampato e distribuito in libreria a cura del comitato organizzatore.

Le immagini del *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait* saranno scelte da una giuria composta da personalità del mondo della fotografia, del giornalismo e della moda. Ecco i nomi: Giovanni Raspini (designer e presidente azienda promotrice), Francesco Tadini (fondatore di Photo Milano-Club fotografico milanese), Roberto Mutti (direttore artistico del Milano Photo Festival), Michele Smargiassi (giornalista e curatore del blog Fotocrazia), Alessia Glaviano (photo editor e caporedattore Vogue Italia), Leonello Bertolucci (fotografo, photo editor, giornalista, docente all'Istituto Italiano di Fotografia), Federicapaola Capecchi (curatrice indipendente e coreografa), Carmela Scalise (giornalista, psicologa e presidente Casa Museo Spazio Tadini), Francesco Maria Rossi (giornalista, scrittore e copywriter azienda promotrice).

Importanti i premi: tre per sezione, per un totale di sei, ammontano ad un valore in denaro di 5.000 euro, più il trofeo creato da Giovanni Raspini.

Il regolamento del concorso (con tutte le necessarie informazioni tecniche) e il modulo di iscrizione possono essere consultati e scaricati dal sito <https://photomilano.org>.

exhibited), taken during the period between October 1st 2017 and December 10th 2018. **Registration could be submitted from November 1st to December 10th 2018**. The award ceremony will take place on the evening of the exhibition's inauguration at Spazio Tadini (via Niccolò Jommelli 24 - Milan) on Thursday, January 17th 2019. Photographs awarded and accepted will be exhibited for one month starting from that date. They will be published in a photographic book, which will be printed and distributed in bookshops by the organizing committee.

The pictures of the *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait* will be chosen by a jury composed of personalities from the world of photography, journalism and fashion. Here are the names: Giovanni Raspini (designer and president of the promoter company), Francesco Tadini (founder of Photo Milano - Milan photographic club), Roberto Mutti (artistic director of the Milan Photo Festival), Michele Smargiassi (journalist and curator of the Fotocrazia blog), Alessia Glaviano (photo editor and editor-in-chief of Vogue Italia), Leonello Bertolucci (photographer, photo editor, journalist, and lecturer at Istituto Italiano di Fotografia), Federicapaola Capecchi (independent curator and choreographer), Carmela Scalise (journalist, psychologist and president Casa Museo Spazio Tadini), Francesco Maria Rossi (journalist and copywriter of the promoting company).

The prizes are important: three for each section, for a total of six, for a cash value of 5,000 euros, plus the trophy created by Giovanni Raspini.

The rules of the contest (with all the necessary technical information) and the registration form may be viewed and downloaded from <https://photomilano.org>.

